



## Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”  
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica  
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

---

### Letture della Parola di Dio Culto di domenica, 01 marzo 2015

#### Dal Vangelo secondo Luca, 24:13,18

- 13 In quello stesso giorno, due di loro se ne andavano verso un villaggio, di nome Emmaus, distante sessanta stadi da Gerusalemme.
- 14 Ed essi parlavano tra loro di tutto quello che era accaduto.
- 15 Or avvenne che, mentre parlavano e discorrevano insieme, Gesù stesso si accostò e si mise a camminare con loro.
- 16 Ma i loro occhi erano impediti dal riconoscerlo.
- 17 Egli disse loro: «Che discorsi sono questi che vi scambiate l'un l'altro, cammin facendo? E perché siete mesti?».
- 18 E uno di loro, di nome Cleopa, rispondendo, gli disse: «Sei tu l'unico forestiero in Gerusalemme, che non conosca le cose che vi sono accadute in questi giorni?».
- 19 Ed egli disse loro: «Quali?». Essi gli dissero: «Le cose di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e parole davanti a Dio e davanti a tutto il popolo.
- 20 E come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno consegnato per essere condannato a morte e l'hanno crocifisso.
- 21 Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele; invece, con tutto questo, siamo già al terzo giorno da quando sono avvenute queste cose.
- 22 Ma anche alcune donne tra di noi ci hanno fatto stupire perché, essendo andate di buon mattino al sepolcro
- 23 e non avendo trovato il suo corpo, sono tornate dicendo di aver avuto una visione di angeli, i quali dicono che egli vive.
- 24 E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato le cose come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».
- 25 Allora egli disse loro: «O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto!
- 26 Non doveva il Cristo soffrire tali cose, e così entrare nella sua gloria?».
- 27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano.
- 28 Come si avvicinavano al villaggio dove erano diretti, egli finse di andare oltre.
- 29 Ma essi lo trattennero, dicendo: «Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è già declinato». Egli dunque entrò per rimanere con loro.

- 30 E, come si trovava a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse e, dopo averlo spezzato, lo distribuì loro.
- 31 Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero; ma egli scomparve dai loro occhi.
- 32 Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ardeva il nostro cuore dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le Scritture?».
- 33 In quello stesso momento si alzarono e ritornarono a Gerusalemme, dove trovarono gli undici e quelli che erano con loro riuniti insieme.
- 34 Costoro dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone».
- 35 Essi allora raccontarono le cose avvenute loro per via, e come lo avevano riconosciuto allo spezzar del pane.

### Spunti per la meditazione

#### Distante da Gerusalemme

Sono tanti gli spunti per la meditazione che questo brano delle Scritture ci pone innanzi. Ma oggi vogliamo considerare brevemente una parola che apparentemente sembra essere un dettaglio e che invece dettaglio non è.

I due discepoli di cui ci parla la Scrittura erano diretti ad Emmaus, un piccolo villaggio situato a circa 12 Km a nord-ovest da Gerusalemme, verso il Mar Mediterraneo. Ancorché ubicato nella direzione opposta a Gerico (ricordiamoci la parabola del buon samaritano Luca 10:30), la direzione del cammino, secondo l'altitudine, è sempre la stessa: si scende.

Eppure la Parola di Dio ci parla di un cammino spirituale che è caratterizzato dall'andare verso l'alto. Per andare verso Gerusalemme non si scende ma si sale:

*“Chi salirà al monte dell'Eterno? Chi starà nel suo santo luogo?”* (Salmo 24:3)

*“Gerusalemme è costruita come una città ben compatta, dove salgono le tribù, le tribù dell'Eterno, per celebrare il nome dell'Eterno.”* (Salmo 122:3,4)

Così come scendevano quei tre uomini della parabola verso Gerico (città che allude al mondo con tutte le sue concupiscenze e vanità) anche i due discepoli scendevano verso Emmaus. Il loro aspetto, così come il loro parlare, esprimeva tristezza e delusione. Le loro aspettative erano state disattese e si stavano allontanando sempre più dalla città (Gerusalemme il cui significato è: “possesso di pace”) nella quale il loro Maestro era stato tradito, rinnegato, rifiutato, condannato quale malfattore e crocifisso.

Viaggio della delusione, dunque, quello verso Emmaus, che come quello verso Gerico, ha in comune l'essere “distante da Gerusalemme” e, quindi spiritualmente, un luogo lontano dalla vera pace e dalla vera gioia.

Quante volte ti capita di incamminarti per quella strada? Magari leggi le scritture, preghi, salmeggi, parli di Gesù. eppure i tuoi occhi restano “impediti” dal riconoscerlo e i tuoi piedi affrettano sempre più il cammino verso un luogo che è sempre più in basso e distante da Gerusalemme.

Se non fosse stato per il Signore Gesù! Egli stesso è venuto verso di te e, con dolcezza e severità, ha parlato al tuo cuore mentre ti trovavi ancora per la strada, così da far riardere la fiamma della speranza fino a che i tuoi occhi hanno visto e conosciuto il Signore della gloria e, pieno di gioia, hai fatto ritorno in Gerusalemme.

Il Signore ci benedica!

*“Io mi sono rallegrato quando mi dissero:  
«Andiamo alla casa dell'Eterno».  
I nostri piedi si sono fermati entro le tue porte, o Gerusalemme.  
Gerusalemme è costruita come una città ben compatta,  
dove salgono le tribù, le tribù dell'Eterno,  
per celebrare il nome dell'Eterno.”  
(Salmo 122:1,4)*